

PERCHÉ STUDIARE IL TEDESCO ALL'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO?

Quale lingua è più adatta del tedesco ad un istituto tecnico economico?

Grazie agli investimenti nella ricerca e ad un sistema industriale altamente specializzato, la Germania ha affrontato con successo la crisi economica in atto e gode di un'economia in espansione. Con il 16,3% delle importazioni e il 12,6% delle esportazioni, si conferma **primo partner commerciale** dell'Italia nel 2016. Se a tali cifre si sommano anche quelle di Austria e Svizzera, ne consegue che ben il 21,5% delle importazioni e il 19,3% delle esportazioni italiane di quell'anno hanno riguardato paesi di lingua tedesca [cfr. <http://www.sviluppoeconomico.gov.it>].

Nell'**ambito turistico**, settore economico fondamentale per l'Italia, si può notare come il 29,4% dei turisti stranieri in Italia siano di lingua tedesca [cfr. <http://www.enit.it>]. Nel 2014 Austriaci, Tedeschi e Svizzeri hanno apportato il 27% del fatturato, rappresentando così il maggiore mercato del settore [cfr. <http://www.ontit.it>].

In tutti i settori si cerca spesso personale che parli tedesco, ma si fatica a trovarlo.

PERCHÉ STUDIARE IL TEDESCO CINQUE ANNI E NON SOLO TRE?

SITUAZIONE ATTUALE

L'I.T.E. Oberdan di Treviglio già offre agli studenti che scelgono l'indirizzo di studio Relazioni Internazionali per il Marketing l'opportunità di studiare il tedesco come terza lingua straniera, dopo l'inglese e lo spagnolo o il francese.

Ciò comporta, però, l'introduzione di questa lingua al terzo anno di studi, per tre anni, con tre ore di lezione a settimana, anche se l'apprendimento del tedesco richiede un impegno ed uno sforzo maggiore rispetto alle lingue neolatine, più simili all'italiano. Il tedesco ha la fama di essere "difficile" ed in effetti richiede un investimento di tempo e fatica che dà i suoi frutti più concreti nel medio-lungo termine, al momento dell'inserimento nel mondo del lavoro o degli studi universitari.

È UTILE STUDIARE IL TEDESCO CINQUE ANNI.

Studiare il tedesco fin dal primo anno darebbe agli studenti e agli insegnanti la possibilità di "diluire" i **contenuti** lessicali e grammaticali in un arco di tempo decisamente più ampio, rendendoli così più accessibili e contribuendo alla creazione di automatismi linguistici.

Le **competenze** linguistiche, oltre alle conoscenze, trarrebbero un grande giovamento dallo studio prolungato della lingua: è superfluo dire che la comprensione orale e scritta e la produzione orale e scritta migliorano quasi unicamente attraverso il maggior esercizio.

Avendo a disposizione cinque anni anziché tre, sarebbe inoltre possibile proporre agli studenti di tedesco una maggiore varietà di attività e progetti.

Gli studenti avrebbero ad esempio il tempo di prepararsi agli esami per le **certificazioni internazionali**. Queste sono utili perché:

- sono riconosciute a livello internazionale
- documentano le conoscenze linguistiche in maniera trasparente, obiettiva e indipendente dal curriculum scolastico in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue
- aumentano la motivazione all'apprendimento
- sono orientati alla comunicazione e a situazioni autentiche
- dimostrano il raggiungimento di tutte le competenze: comprensione orale e scritta,

produzione orale e scritta

- permettono l'accesso ad accademie e università in Germania
- permettono di "risparmiare" esami nelle università in Italia
- accrescono le opportunità lavorative. [cfr. <http://www.goethe.de>]

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La maggiore competenza nella lingua tedesca derivante dallo studio quinquennale permetterebbe agli studenti di svolgere attività di alternanza scuola-lavoro in aziende italiane che collaborano con la Germania e, soprattutto, **all'estero**.

Dopo queste considerazioni, sembra difficile trovare una risposta alla domanda:

**PERCHÉ NON SCEGLIERE IL TEDESCO COME SECONDA LINGUA
QUINQUENNALE ALL'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO?**